



Resoconto valutativo della fase partecipativa

A cura di SocialHub

INDICE: 1. Il percorso partecipativo di FQTS - 2. La teoria del programma - 3 Il piano valutativo - 4. Le valutazioni effettuate - 5. Forza e debolezza

1. Il percorso partecipativo di FQTS

Riassumiamo in breve il percorso di progettazione partecipata svoltosi tra maggio e giugno 2015 per FQTS. Il percorso si è così articolato:

incontri regionali

- Nel mese di maggio 2015 si è tenuto un incontro con i referenti delle organizzazioni di terzo settore in ognuna delle sei regioni coinvolte in FQTS (tranne in Sicilia nella quale si sono tenuti due incontri, uno a Palermo e uno a Catania).
- Ogni incontro, della durata di circa 3 ore, aveva un programma comune: **a)** la proiezione di un video informativo afferente i presupposti e lo sviluppo di FQTS per il triennio 2015-17; **b)** la costruzione di un *albero dei problemi* territoriali del terzo settore. Un albero dei problemi è una struttura che mostra i legami causa-effetto esistenti tra problemi indentificati dai soggetti coinvolti. Partendo dal presupposto che non esiste un problema senza cause e che qualunque problema avrà degli effetti, si cerca di vedere se con l'elenco dei problemi individuati è possibile tracciare un diagramma di relazioni causa-effetto. Convenzionalmente, l'accordo è che se due problemi sono collegati direttamente come causa-effetto, la causa si colloca sotto e l'effetto sopra.
- I materiali prodotti sono disponibili nella cartella *Gdrive* dedicata.

Incontro interregionale (Salerno)

- Nei giorni 5, 6 e 7 giugno si è tenuto a Salerno l'incontro interregionale al quale hanno partecipato dirigenti nazionali e regionali delle organizzazioni di terzo settore.
- L'incontro è stato suddiviso in tre macro-fasi (coincidenti con le tre giornate): **a)** una fase di presentazione dell'impianto generale di FQTS; **b)** una fase di lavoro partecipato in cui i presenti sono stati suddivisi in 4 gruppi (con quattro temi differenti: benessere, cittadinanza, futuro, territorio) e, con l'aiuto di un facilitatore, sono stati invitati a tradurre i problemi - elaborati nelle sedi regionali - dapprima in bisogni formativi e, successivamente, in temi formativi utili per FQTS; **c)** una tavola rotonda dedicata alla riforma del terzo settore.
- I materiali prodotti sono disponibili nella cartella *Gdrive* dedicata.

2. La teoria del programma

Prima di formulare un piano della valutazione del percorso di progettazione partecipata svoltosi dapprima con gli incontri regionali e, successivamente, con il *meeting* di Salerno, occorre ricostruire quella che si definisce “teoria del programma”, vale a dire la teoria che supporta il programma che si è realizzato, nella fattispecie il percorso partecipativo nel suo insieme. Per sapere se un programma ha funzionato (ossia ha prodotto i risultati che si proponeva) si deve conoscere il “meccanismo” che vi sta dietro o, se si preferisce, le ipotesi di lavoro sottostanti.

Il punto di partenza del percorso è rappresentato dalla volontà di dare vita a un percorso partecipato di progettazione della formazione, la quale costituirà l’asse portante di tutto FQTS fino al 2017. I punti fermi di questa progettazione partecipata sono tre e precisamente:

- a) la lettura attenta dell’enorme esperienza accumulata negli anni di formazione FQTS già svolti in passato;
- b) il coinvolgimento di uomini e donne di provata competenza e alto profilo professionale in quello che è stato chiamato “laboratorio di idee”;
- c) il coinvolgimento dei territori mediante gli incontri regionali che si sono tenuti.

Secondo la **teoria del programma**, il coinvolgimento di un gruppo di attori altamente qualificati da un lato (laboratorio di idee) e, dall’altro, il coinvolgimento dei territori per l’individuazione dei “problemi del terzo settore” dovrebbero fornire le informazioni necessarie ai dirigenti delle organizzazioni di terzo settore, riuniti in quattro gruppi di lavoro a Salerno, per analizzare i “bisogni formativi” e ricavare, su questa base, i “temi formativi” sui quali incardinare il piano di lavoro di FQTS nel prossimo triennio.

Si tratta quindi di passare dai problemi ai bisogni e da questi ai temi formativi. L’output finale è una “mappatura” dei temi formativi per FQTS¹.

¹ Va da sé che questo momento progettuale è un pezzo di un programma più ampio di cui si dovrà dare conto in altra sede.

Se così stanno le cose, gli **oggetti della valutazione** sono due:

- a) la realizzazione di una *mappatura* dei temi formativi;
- b) l'attivazione di un *processo progettuale realmente partecipato*.

Su queste basi **le domande valutative** diventano le seguenti:

- 1) è stata realizzata la mappatura dei temi formativi prevista dal programma?
- 2) La mappatura è il risultato di un percorso di progettazione partecipata?

Per “*mappatura*” comunemente si intende una serie di variabili tra loro connesse e collegate secondo una gerarchia.

Per “*percorso partecipato*” si intende comunemente un percorso di lavoro (o di studio) in cui non sono in pochi a lavorare (o studiare) sul tema ma un'ampia rappresentanza di portatori di interesse con il diritto di poter essere ascoltati.

3. Il piano valutativo

il piano della valutazione è sintetizzato nel diagramma che segue, La tavola successiva riporta le fonti utilizzate.



Fonti della rilevazione

FASI	AZIONI	FONTI
Conferenze regionali	Raccolta di informazioni per il monitoraggio delle conferenze	a) registrazioni b) verbali c) osservazione del valutatore (Palermo)
Conferenza di Salerno	Costruzione del resoconto valutativo della conferenza	a) valutazione dei partecipanti; b) valutazioni dei facilitatori; c) osservazione diretta del valutatore;

4. le valutazioni effettuate

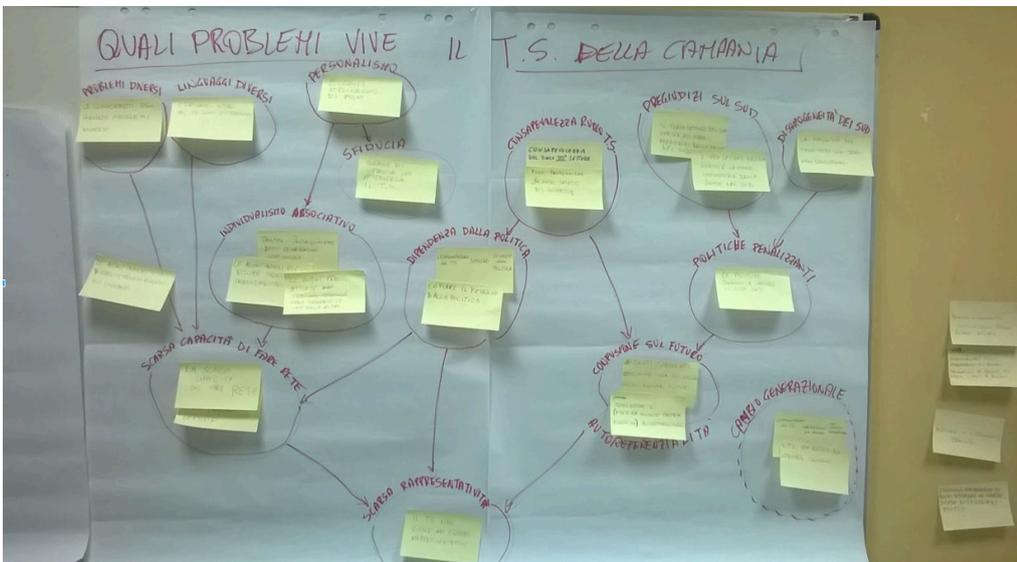
Il dato degli incontri regionali

Nella tavola sottostante riportiamo i dati delle presenze durante gli incontri regionali. Al momento non tutti i dati sono disponibili.

regione	presenze
Basilicata	30
Calabria	16
Campania	*
Puglia	45
Sardegna	*
Sicilia (Palermo)	14
Sicilia (catania)	*

*= dato al momento non disponibile

Tutte le regioni hanno svolto gli incontri dedicati alla conoscenza del nuovo programma di lavoro FQTS e all’elaborazione dell’albero dei problemi.



La valutazione dei partecipanti all'incontro interregionale

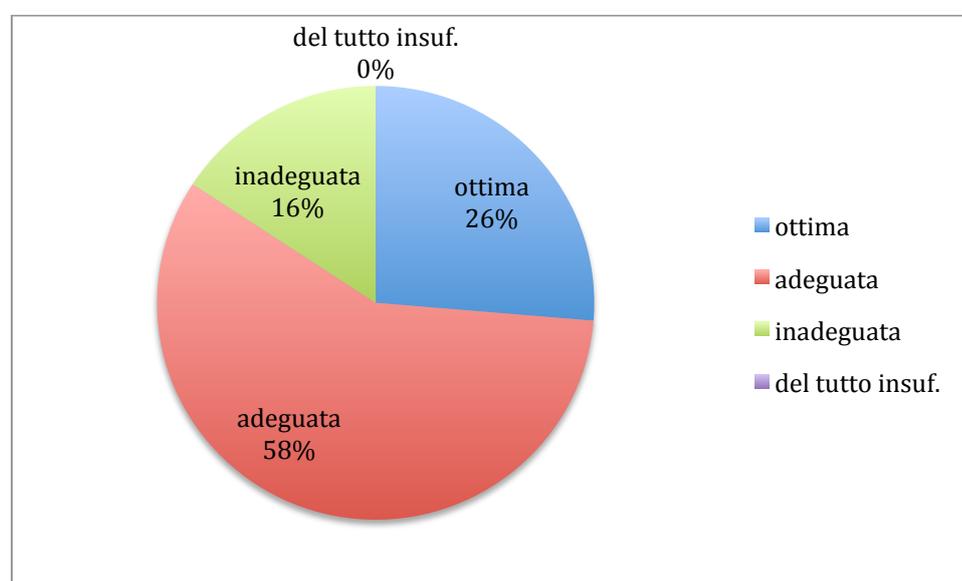
provenienza schede raccolte	numero	già partecipato a FQTS	mai partecipato a FQTS
Basilicata	3	2	1
Calabria	5	5	0
Campania	9	6	3
Puglia	17	11	6
Sardegna	11	6	5
Sicilia	10	7	3
Altre regioni	2		
Totale schede raccolte	57		

*= le schede raccolte sono inferiori al numero dei partecipanti

I partecipanti hanno potuto esprimere la loro valutazione con una scheda (qui allegata) che indagava cinque item, come mostrato nel seguito.

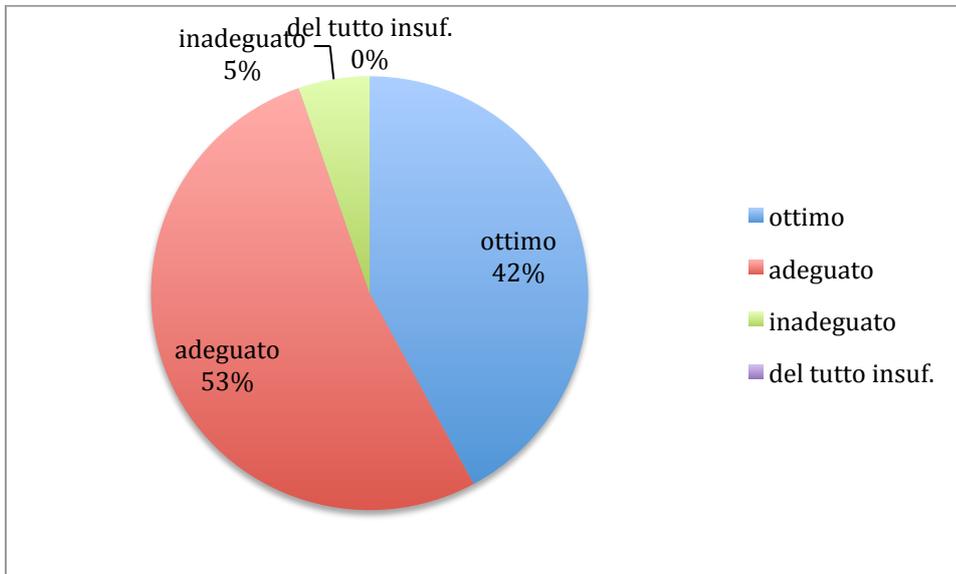
1) L'organizzazione della conferenza

l'organizzazione viene giudicata ottima dal 26% e adeguata dal 58%, un giudizio molto positivo, anche se non va trascurato il 16% di coloro che invece la giudicano inadeguata.



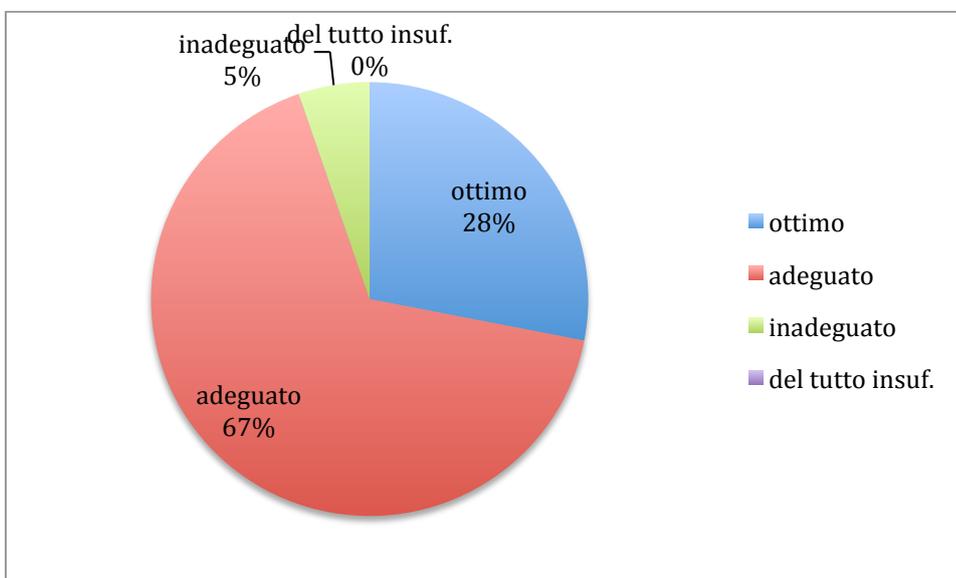
2) il grado di partecipazione espresso dai gruppi di lavoro

Qui la percentuale cresce decisamente, in quanto il 42% valuta come ottimo il grado di partecipazione incontrato nei gruppi di lavoro. Molto alto anche il giudizio adeguato (53%) mentre del tutto trascurabile il 5% di inadeguatezza.



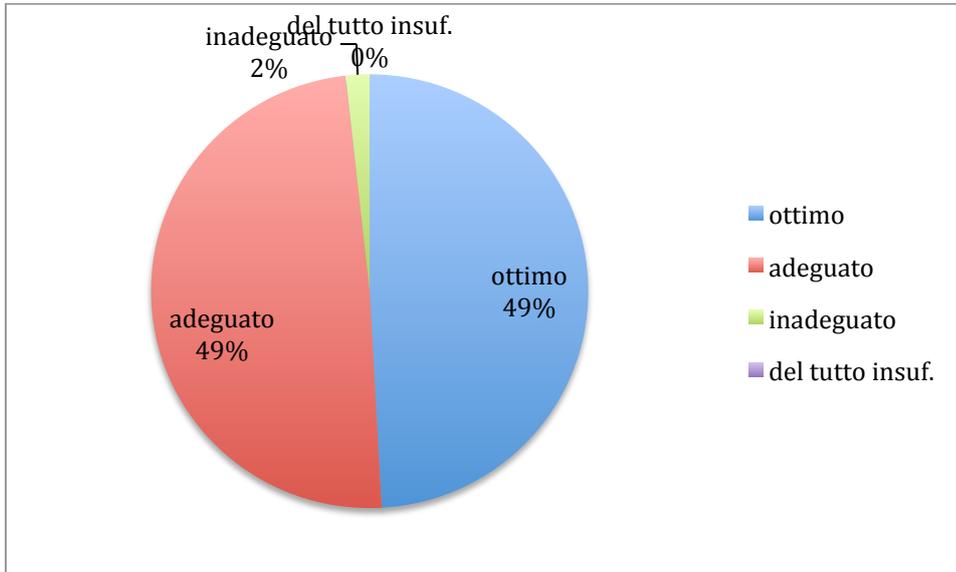
3) L'esito dei lavori di gruppo

Rispetto al grado di partecipazione qui si riduce la valutazione con "ottimo", anche se si allarga di molto la valutazione con "adeguato", marcando una soddisfazione generalizzata più che soddisfacente.



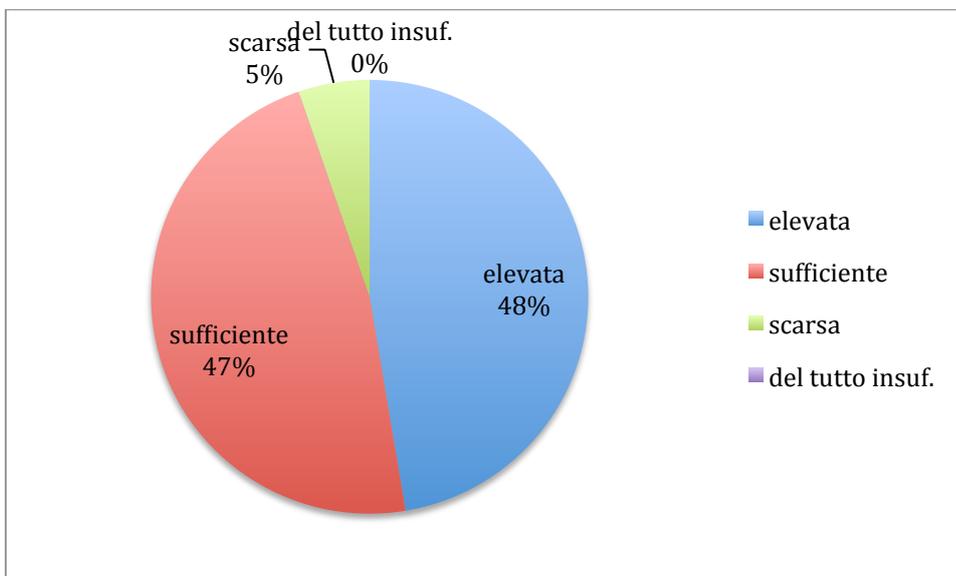
4) l'intervento dei relatori

Del tutto positiva la valutazione sull'intervento dei relatori, la quale per la metà dei partecipanti alla rilevazione è stata ottima e, per il rimanente, è stata adeguata.



5) Utilità della conferenza

Elevata per quasi la metà dei partecipanti, sufficientemente utile per l'altra metà, la conferenza di Salerno supera senz'altro l'esame dei partecipanti alla rilevazione.



Valutazioni qualitative espresse dai partecipanti

- 1) *“Avere maggiore attenzione nel definire il cronoprogramma del percorso formativo e nella comunicazione ai vari livelli territoriali. Dare importanza alle conferenze regionali per avere continuità nella partecipazione”* (Sicilia)
- 2) *“Se la novità deve essere la partecipazione, a questa devono essere dati più spazio e più tempo. Un po’ meno autoreferenzialità non guasta”* (Basilicata)
- 3) *“Poca documentazione e la cartella scarna e incompleta. Mancata restituzione dei gruppi di lavoro”* (Sardegna)
- 4) *“Maggiore apertura a soggetti informali”* (Puglia)
- 5) *“Migliorare l’organizzazione (strumenti e materiali). Superare modalità trasmissione frontale per agevolare la partecipazione e la condivisione. Utilizzare tecniche di visualizzazione grafica. Carente la qualità delle slide”* (Puglia)
- 6) *“Maggiore documentazione e informazioni a disposizione dei partecipanti per poter contribuire alla buona riuscita dei lavori fin dall’inizio”* (Sardegna)
- 7) *“Nelle disordinate, disorganizzate e innumerevoli esperienze associative, penso sia molto utile portare maggiore coordinamento con questo spirito”* (Puglia)
- 8) *“Ripetere a livello regionale con gli stessi temi e gli stessi relatori”* (Puglia)
- 9) *“Rimangono dubbi sulla prosecuzione del percorso. Dubbi non significa sfiducia, il progetto è ambizioso”* (Sardegna)
- 10) *“A fronte di una buona location la qualità dei materiali di lavoro è stata scarsa. La platea dei partecipanti non è rappresentativa del mondo di riferimento (ma questo non è responsabilità degli organizzatori), Purtroppo però questo è il grande punto debole di FQTS”* (Sardegna).
- 11) *“Bisognerebbe essere più concreti e vicini alle organizzazioni del territorio”* (Calabria)

La valutazione dei facilitatori e dello staff

Al termine dei lavori di gruppo tenutisi il sabato, si è tenuta una riunione valutativa per mettere a fuoco in particolare due dimensioni del lavoro svolto. Alla riunione hanno partecipato i facilitatori dei gruppi nonché Mauro Giannelli e Patrizia Bertoni.

Le dimensioni che sono state messe a fuoco sono le seguenti:

- a) vi è stata **adeguatezza metodologica** nel lavoro di gruppo che si è svolto?
- b) Quale **senso** hanno espresso i lavori di gruppo?

Vediamo come hanno risposto i partecipanti alle due sollecitazioni (nel seguito proponiamo una selezione di ciò che è emerso e che restituisce bene alcuni elementi valutativi emersi, sebbene i discorsi siano stati molto più lunghi e articolati).

DIMENSIONI	VALUTAZIONE
Adeguatezza metodologica	<p><i>“Complessivamente darei un giudizio molto positivo, anche i tempi di lavoro erano giusti”;</i></p> <p><i>“Non amo la formazione troppo partecipata; ma questa volta è stata molto positiva e utile; certo bisogna guidarli ma in una fase come questa è opportuno; mi chiedo quanto dobbiamo andare più nel dettaglio con il lavoro partecipata; mi pare che chiedere loro di arrivare a declinare i fabbisogni formativi sia troppo faticoso per loro”;</i></p> <p><i>“Il metodo mi è sembrato appropriato perché sopportabile e gradito ai partecipanti; vedo però una criticità: oggi avevamo un numero esiguo e non del tutto qualificato; l’esperienza è stata utile al gruppo di progetto</i></p>

anche per chiarire meglio come la scelta dei curricula e le attività regionali non sono sovrapponibili ma devono essere due percorsi distinti che si possono, solo in alcuni casi, incrociare”;

“Direi molto bene la scelta dei tempi; abbiamo avuto difficoltà a far usare loro le due griglie; c’era già stata una prima difficoltà su questo anche negli incontri regionali”;

“La metodologia ha funzionato qui come altrove; la griglia invece andava semplificata; si è trasmessa, forse, la difficoltà di progettare la formazione; sarebbe utile maggiore qualità dei partecipanti; anche il numero dei partecipanti è un problema”;

“è andata proprio come me lo aspettavo, sia per numero sia per contenuti; positivo invece l’entusiasmo che tutti hanno espresso per l’approccio”.

osservazione

Il gruppo esprime una valutazione positiva rispetto ai tempi di lavoro e al metodo scelto; da più parti è risultato difficoltoso e, volte, faticoso l’uso delle griglie per elaborare il passaggio dal problema al tema formativo. Si registra infine consenso da parte dei partecipanti sul lavoro di gruppo.

Senso espresso dal lavoro di gruppo

“A me pare che rispetto al passato vi siano una serie di punti da aggiungere, altri da affinare; in ogni caso si sono sentiti partecipi e si sono fugati dubbi sui retro-pensieri. Rimane un grande lavoro da fare”

“Questo approccio ha senso se si è in una fase esplorativa/ creativa; va trovato un equilibrio quando si chiede un approfondimento; trovo dispersivo il parlare per parlare senza andare al sodo, bisogna insegnare ad intervenire”;

“probabilmente dovremo immaginare un altro momento come questo in cui programmare le attività regionali”.

“il lavoro svolto ha prodotto molto “clima”, si sono sentiti parte del processo; è stato anche un momento “catartico”; probabilmente l’eterogeneità dei partecipanti ha creato qualche difficoltà”;

“Laddove c’è una disponibilità, questi percorsi incidono sul cambiamento delle percezioni individuali; tuttavia mi pare sempre che ogni volta si ricominci da zero; nessuno ha citato la propria conferenza regionale; Il terzo settore non ha memoria; se non gli si dà una restituzione si perdono; il lavoro fatto oggi ci ha dato molti indizi per l’orientamento”.

osservazione

Si registra un senso di adesione e di coinvolgimento attivo nel percorso, anche se troppa partecipazione potrebbe risultare dispersiva se chi partecipa non è “formato” a questo e, in questo modo, “perdersi” o perdere il quadro d’insieme. Emerge quindi un senso ambivalente dell’esperienza, la quale può essere potenziante per il singolo ma anche disarticolante se mal governata.

La valutazione partecipante

Nel seguito si riportano, per punti, alcune osservazioni del valutatore ricavate, prevalentemente, dalla partecipazione ai lavori di Salerno.

- (1) **L’assetto frontale** della conferenza ha reso più difficile il confronto e la discussione tra i partecipanti; tale assetto, infatti, poco si concilia con l’approccio partecipativo previsto dal *meeting* perché obbliga a un confronto “verticale” tra relatori e platea;
- (2) La **mancata proiezione** di loghi e riferimenti del progetto durante l’approfondimento tematico del venerdì denominato “il filo rosso della solidarietà” ha reso anonimo il contesto e ciò indebolisce la cornice di senso;
- (3) Venerdì pomeriggio, dalle 17 alle 18 era previsto un “**caffè incontro**” che è stato annullato, sebbene fossero già stati predisposti gli angoli di discussione e ciò ha creato disorientamento tra i partecipanti;
- (4) I gruppi, durante i lavori del sabato, hanno incontrato difficoltà nella discussione e nell’elaborazione a causa della mancanza di **materiali di supporto** (albero dei problemi);
- (5) Nelle plenarie si è sempre osservato un **numero inferiore** di persone rispetto a quelle formalmente registrate, questo segnala un punto di vulnerabilità del processo che in questo modo diventa difficilmente controllabile;
- (6) L’approccio formativo scelto (percorso individualizzato) punta molto sulla **responsabilizzazione** del beneficiario e questo è un vantaggio laddove il beneficiario si assume realmente la responsabilità della propria formazione, altrimenti può rivelarsi un potenziale fattore di rischio per il percorso;
- (7) Rispetto alle conferenze regionali va rilevato che l’archivio in *Gdrive* non dispone di tutte le **informazioni** di base necessarie – tra cui gli elenchi completi dei partecipanti; ciò

segnala un elemento ambivalente perché può essere disattenzione oppure deliberata non comunicazione da parte dei territori (per scarsa partecipazione ad esempio);

- (8) Nel settembre 2014 a Milano FQTS ha promosso un **Open Space Technology** con il quale si è attivato un ampio processo partecipativo e generato un diffuso apprendimento tra i partecipanti; tale metodologia non è stata utilizzata ma poteva essere molto utile per i lavori di Salerno, proprio ai fini della co-progettazione;
- (9) Un punto critico e trasversale è rappresentato dalla **preparazione** generale dei partecipanti al *meeting* i quali, proprio per il ruolo apicale ricoperto (si tratta di dirigenti) dovrebbero avere un profilo tecnico e culturale più alto – in coerenza anche con il programma di cambiamento avviato proprio da FQTS. Si tratta di stimare se questa non sia addirittura una precondizione per generare il cambiamento auspicato.

5. Forza e debolezza

Dalle valutazioni espresse dai partecipanti e dai facilitatori nonché dalle osservazioni colte direttamente sul campo è possibile organizzare alcune informazioni in una tavola che metta in evidenza da un lato i punti di forza e le relative opportunità e, dall'altro i punti di debolezza con le relative minacce.

UTILE		DANNOSO	
Forza		Debolezza	
interno	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elevato livello di adesione dei partecipanti al metodo partecipativo adottato; 2. I temi formativi nascono dal lavoro con i territori e non da decisioni ristrette; 3. Aprire il momento progettuale ai partecipanti responsabilizza i beneficiari; 	<ol style="list-style-type: none"> a. Un programma di lavoro come FQTS, per ampiezza dei territori e del numero di partecipanti, richiede un basso livello di errore organizzativo; b. L'elevato numero dei partecipanti impedisce un controllo sulla reale partecipazione dei soggetti delegati ai lavori; 	
Opportunità		minacce	
Esterno	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il metodo sperimentato può essere replicato dalle organizzazioni di terzo settore sui territori sia per FQTS sia per altre progettualità – in coerenza con la logica di cambiamento perseguito; 2. I portatori di interesse potranno essere coinvolti su questioni concrete e radicate nei territori; 	<ol style="list-style-type: none"> a. Laddove si presentano errori organizzativi in FQTS questi possono rappresentare un "esempio negativo" che si riverbera nella vita delle organizzazioni coinvolte; b. Il rischio è duplice: mancato apprendimento dei partecipanti e impoverimento dei lavori; 	

Risposta alle domande valutative

Abbiamo raccolto elementi per poter rispondere alle due **domande valutative** che hanno guidato questa fase:

1) *è stata realizzata la mappatura dei temi formativi prevista dal programma?*

Si può certamente affermare che il percorso ha fornito tutti gli elementi per costruire la mappa dei temi formativi, come documentano i prodotti realizzati dai gruppi di lavoro, anche se il disegno e l'organizzazione della mappa devono ancora essere completati. I materiali sono a disposizione.

2) *La mappatura è il risultato di un percorso di progettazione partecipata?*

Si può senz'altro dire che è stato realizzato un percorso partecipato di progettazione della formazione sia per il numero delle persone coinvolte sia per il metodo di lavoro seguito, il quale non solo è stato adottato per il lavoro dei gruppi ma è stato altresì giudicato efficace sia dai partecipanti sia dai facilitatori.

Più problematico il giudizio che emerge circa la “maneggiabilità” del metodo di progettazione partecipata il quale, lo si è visto, richiede una preparazione soprattutto di chi partecipa per far sì che non sia prevalente la dimensione dispersiva e affaticante sulla dimensione motivante e creativa.

La scheda distribuita a Salerno

SCHEDA DI VALUTAZIONE

DA QUALE REGIONE PROVIENI?	
QUAL È IL TUO RUOLO?	
HAI GIA' PARTECIPATO A FQTS?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

COME VALUTI:	
L'ORGANIZZAZIONE DELLA CONFERENZA	<input type="checkbox"/> OTTIMA <input type="checkbox"/> ADEGUATA <input type="checkbox"/> INADEGUATA <input type="checkbox"/> DE TUTTO INSUFFICIENTE
IL GRADO DI PARTECIPAZIONE ESPRESSO NEI GRUPPI DI LAVORO	<input type="checkbox"/> OTTIMO <input type="checkbox"/> ADEGUATO <input type="checkbox"/> INADEGUATO <input type="checkbox"/> DEL TUTTO INSUFFICIENTE
L'ESITO DEI LAVORI DI GRUPPO	<input type="checkbox"/> OTTIMO <input type="checkbox"/> ADEGUATO <input type="checkbox"/> INADEGUATO <input type="checkbox"/> DEL TUTTO INSUFFICIENTE
L'INTERVENTO DEI RELATORI	<input type="checkbox"/> OTTIMO <input type="checkbox"/> ADEGUATO <input type="checkbox"/> INADEGUATO <input type="checkbox"/> DEL TUTTO INSUFFICIENTE
L'UTILITA' DELLA CONFERENZA	<input type="checkbox"/> ELEVATA <input type="checkbox"/> SUFFICIENTE <input type="checkbox"/> SCARSA <input type="checkbox"/> DEL TUTTO INSUFFICIENTE

SE LO DESIDERI, RIPORTA UNA TUA OSSERVAZIONE:
